

Armenia: i comunisti a sostegno della presenza militare russa



Servizio stampa dell'Unione dei Partiti Comunisti-PCUS - da kprf.ru - Traduzione dal russo di Mauro Gemma

Il 23 febbraio scorso, attivisti del Partito Comunista dell'Armenia, in occasione della Giornata del Difensore della Patria, hanno visitato la 102° base militare russa dislocata nella repubblica, accolti dal suo vice comandante per l'addestramento politico-militare, il colonnello Alexandr Shuvalov. Yerdzhanik Kazaryan, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Armenia, ha letto

una dichiarazione dei manifestanti di condanna dei tentativi di un certo numero di media armeni e di varie organizzazioni politiche e pubbliche filo-occidentali di screditare la presenza russa in Armenia, in particolare della 102° base militare.

"Noi, i partecipanti alla manifestazione di Gyumri, affermiamo il nostro deciso "NO! " ai tentativi in corso da molti anni da parte delle organizzazioni pubbliche e dei media finanziati dall'Occidente di minare le relazioni armeno-russe. Per diversi anni, pagati dalla Fondazione Soros e da altre organizzazioni occidentali, i media hanno scelto la base militare russa di Leninakan, la seconda città dell'Armenia come obiettivo delle loro attività contro il nostro popolo. È proprio a Leninakan che si sta attuando un'azione risoluta per screditare l'idea stessa di cooperazione militare-strategica tra Armenia e Russia, attraverso ogni sorta di provocazioni e la diffusione di informazioni negative sulla 102° base militare.

L'obiettivo dei provocatori è ovvio: porre artificialmente in primo piano la richiesta del ritiro della base militare dal territorio dell'Armenia, che, ne siamo profondamente convinti, sarebbe foriero di conseguenze disastrose per il paese e il suo popolo ", ha detto Kazaryan, che si dichiara convinto che l'unica strada giusta per l'Armenia sia quella del rafforzamento dell'alleanza militare-strategica con la Russia, e che "tutti i tentativi da parte degli scagnozzi occidentali di minare le relazioni armeno-russe dovrebbero essere immediatamente respinti".

A sua volta, il colonnello Shuvalov si è congratulato con i partecipanti all'iniziativa in occasione della Giornata del Difensore della Patria e ha espresso gratitudine per aver fatto così tanta strada per congratularsi con il personale della base militare in questo giorno di festa per tutti i russi e per il sostegno fornito.

(...)

"Voglio ringraziarvi per il vostro atteggiamento nei confronti dei militari delle truppe russe. Ripeto ancora una volta che i russi e gli armeni sono popoli fratelli. Erano, sono e saranno popoli fratelli, e non ci potrà mai essere alcuna divisione tra noi", ha detto il colonnello Shuvalov, come riporta l'agenzia di informazione e analisi Armenia-NEWS.am.

Il Primo Vice Presidente del Consiglio Centrale dell'Unione dei Partiti Comunisti-PCUS (UPC-PCUS), membro della Commissione della Duma di stato per gli affari della CSI, l'integrazione eurasiatica e le relazioni con i compatrioti, K.K Taisayev ha affermato: "I nostri compagni del Partito Comunista dell'Armenia sono sempre stati e rimangono sostenitori dell'amicizia tra Armenia e Russia. Guidati dal Presidente del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Armenia Kazaryan, hanno fatto un enorme lavoro in questa direzione, e noi li aiuteremo e li sosterrremo con tutte le nostre forze.

“Attribuiamo grande importanza alle relazioni russo-armene e siamo ben consapevoli che la base militare situata sul territorio dell'Armenia è una garanzia di sicurezza e stabilità, sia per la Russia che per l'Armenia.

A nome della dirigenza di tutto il nostro partito e di Ghennady Andreyevich Zyuganov, esprimiamo gratitudine al personale della 102° base militare russa, che ha calorosamente ricevuto i nostri compagni nel suo campo di addestramento e li ha trattati secondo la vecchia tradizione sovietica. Ci congratuliamo con i militari in occasione del 101° anniversario della grande festa dell'esercito e della marina sovietici.

Siamo anche molto grati ai comunisti dell'Armenia per la loro ferma posizione di condanna dei tentativi di alcuni media armeni e di varie organizzazioni politiche e pubbliche filo-occidentali di screditare la presenza russa in Armenia, in particolare della 102° base militare” (...)

La Russia continua il percorso per abbandonare il dollaro e compra 31 tonnellate di oro in un mese



Lo stock di oro sovrano di Mosca è salito a oltre 2.100 tonnellate l'anno scorso, con lo status di paese principale produttore di oro che consente di accumulare riserve utilizzando lingotti di origine nazionale.

La fame di oro da parte della Russia continua a crescere, i dati della Banca Centrale appena pubblicati mostrano che le riserve sono salite di 31,1 tonnellate, pari all'1,5 per cento delle riserve totali, nel solo mese di febbraio. Tenendo conto di altre 6,22 tonnellate del metallo prezioso acquistato a gennaio, le riserve ammontano ora a circa 2.149,25 tonnellate metriche, secondo la Banca Centrale.

Secondo [Bloomberg](#), l'approccio russo alla corsa all'oro per il metallo prezioso è un'indicazione che il paese continua a fare "rapidi progressi nel suo sforzo di diversificarsi dagli assets americane".

Per la Russia, ha suggerito Bloomberg, la riserva d'oro significa sicurezza "contro gli shock geopolitici e la minaccia di sanzioni statunitensi più rigide mentre i rapporti tra le due potenze continuano a deteriorarsi". Tuttavia, con la produzione di miniere d'oro della Russia che arrivano a [circa 300 tonnellate](#) all'anno, e la Banca Centrale che ne ha acquistato quasi 275 tonnellate nel

2018, secondo gli osservatori la Russia è in [procinto](#) di fare acquisti considerevoli all'estero.

"Se dovesse raggiungere il limite per gli acquisti interni, penso che la Banca centrale inizierà a importare oro", ha affermato Oleg Kouzmin, capo economista presso la società di intermediazione di Mosca Capital Capital.

Secondo l'economista, le continue tensioni con Washington significano che le riserve di lingotti della Russia continueranno a crescere come percentuale delle riserve totali. L'oro rappresenta già circa il 20 per cento delle riserve totali in valuta estera della Russia, con il dollaro che scende da un enorme 46 per cento delle riserve a metà 2017 al 22 per cento. Il restante cuscinetto in dollari è rappresentato dalla continua dipendenza della Russia dal biglietto verde per il commercio internazionale.

L'acquisto della Russia ha un impatto globale sui prezzi

Ronald-Peter Stoeferle, partner di gestione della società d'investimento Incrementum AG con sede in Liechtenstein, ha affermato che la ricchezza d'oro della Russia ha contribuito a sostenere i prezzi dell'oro in maniera sostanziale negli ultimi anni, con prezzi che salgono di oltre il 20 per cento dal 2016 e costano circa \$ 1.300 l'oncia nel commercio di venerdì. Nel 2018, la Russia ha rappresentato un enorme 40 per cento dell'oro totale acquistato dalle banche centrali, con i suoi acquisti che rappresentano circa il 6 per cento del totale degli acquisti globali. E questa strategia ha già portato dividendi, secondo gli esperti. Il mese scorso, gli economisti hanno stimato che la Banca Centrale Russa si è già [guadagnata](#) da qualche parte intorno ai 10 miliardi di dollari grazie all'aumento dei prezzi delle sue riserve auree. L'economista ha aggiunto, tuttavia, che l'aumento del valore in dollari dell'oro era solo un bonus, dal momento che lo scopo principale della Banca Centrale era di diversificare le riserve e assicurarle contro la minaccia delle sanzioni occidentali.

Fonte: Bloomberg - Notizia del: 30/03/2019

Inviato USA per il Venezuela, Abrams, amnistiato e massacratore di El Mazote, dice che la "Russia pagherà" per l'appoggio a Maduro



"Non stiamo giocando", ha avvertito l'inviato speciale della Casa Bianca per il Venezuela al presidente Nicolás Maduro.

L'inviato speciale di Washington per il Venezuela, Elliott Abrams, il suo curriculum ve lo alleghiamo qui, ha affermato che "la Russia pagherà un prezzo" per il suo sostegno al governo di Nicolás Maduro. In un'intervista alla BBC, Abrams ha risposto alle notizie sulla presenza di militari russi in Venezuela, confermata da Mosca nel quadro di un trattato esistente di collaborazione tecnico-militare tra le due nazioni, firmato nel 2001.

Il consigliere per la sicurezza ha chiesto di non prendere come "uno scherzo", "qualcosa di simbolico" o "che non significano nulla" le dichiarazioni del governo di Donald Trump quando dice che "tutte le opzioni" sono sul tavolo nel caso del Venezuela.

La replica di Mosca a Trump: "Prima di suggerirci di andare via dal Venezuela, ma gli USA se ne sono andati o no dalla Siria?"



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato che l'esercito russo dovrebbe lasciare il Venezuela e minacciato che "tutte le opzioni" sono aperte perché ciò avvenga.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump questo pomeriggio [aveva minacciato](#) Mosca, dicendo che "la Russia deve lasciare" il Venezuela e che "tutte le opzioni" erano aperte affinché ciò avvenga.

Queste dichiarazioni sono state fornite dopo che due velivoli militari russi, con membri dell'esercito di Mosca, sono atterrati in Venezuela lo scorso fine settimana.

A questo proposito, la portavoce del Ministero degli Affari Esteri della Russia, Maria Zakhárova, ha replicato: "Prima di suggerire a qualcuno di andarsene da qualche parte, gli Stati Uniti devono implementare il proprio concetto di uscita, in particolare dalla Siria ... è passato un mese e vorrei chiarire, se ne sono andati o no?".

Il ministero degli Esteri russo ha riferito oggi che gli specialisti russi si trovano in territorio venezuelano in conformità con l'attuale trattato di collaborazione tecnico-militare tra le due nazioni, firmato nel 2001.

..segue ./.

Segue da Pag.29: La replica di Mosca a Trump: "Prima di suggerirci di andare via dal Venezuela, ma gli USA se ne sono andati o no dalla Siria?"

"Prima di impegnarmi nei legittimi interessi degli altri stati, consiglieriei all'amministrazione statunitense di fare anche liberamente delle promesse fatte alla comunità internazionale", ha aggiunto Zakhárova.

"Cinismo" e "ipocrisia"

Il cancelliere del Venezuela, Jorge Arreaza, aveva previsto che Washington avrebbe cercato di "interferire" in questo programma di cooperazione bilaterale, mentre gli Stati Uniti hanno un gran numero di basi militari in tutto il mondo e "un crescente budget militare" di oltre 700 miliardi di dollari.

Il ministro venezuelano ha descritto questo comportamento delle autorità statunitensi come "cinico" e ha anche espresso la sua sorpresa per l "'ipocrisia" di alcuni governi latinoamericani, che mantengono "una buona parte" delle basi militari statunitensi sul loro territorio.

Fonte: RT esp - Notizia del: 27/03/2019

L'ennesima denuncia di Russia e Siria: Gli Stati Uniti "cercano di nascondere i crimini contro i civili" al campo di Rukban



Gli Stati Uniti hanno rifiutato di partecipare all'incontro multilaterale convocato ieri sulla situazione nel campo profughi di Rukban in Siria e continuano a impedire ai funzionari russi, siriani e delle Nazioni Unite di raggiungere la zona a rischio catastrofe umanitarie.

Gli Stati Uniti si rifiutano di lasciare che i rappresentanti del governo siriano, le organizzazioni internazionali e le forze armate russe entrino nella zona al-Tanf occupata illegalmente in Siria, perché vogliono nascondere i crimini commessi contro i civili nel famigerato campo di Rukban, secondo quanto si denuncia in una [dichiarazione congiunta](#) di Mosca e Damasco.

La dichiarazione è stata emessa sulla scia di un incontro multilaterale organizzato ieri dai rappresentanti russi, siriani e delle Nazioni Unite sulla situazione nel campo profughi, dove circa 40.000 persone stanno lottando senza un accesso affidabile ai beni di base, come cibo, acqua pulita e medicine.

"La posizione del comando delle truppe americane è sconcertante: hanno invaso il territorio della Siria, occupato illegalmente la zona di 55 chilometri di al-Tanf e, con false pretese, hanno bloccato le iniziative umanitarie per sciogliere il campo di Rukban. dei nostri partner americani sulla cooperazione congiunta, il loro obiettivo è chiaramente non quello di salvare i cittadini siriani che muoiono a causa di malattie, fame, freddo e malattie ", si legge ancora nella dichiarazione, nella quale si sottolinea che "con le loro azioni, la parte americana sta cercando di nascondere i crimini contro i civili nella zona sotto il loro controllo: semplicemente non c'è altra spiegazione ragionevole per il comportamento non costruttivo della parte americana".

Gli Stati Uniti sono stati l'unica parte coinvolta a rifiutarsi di partecipare all'incontro tra i rappresentanti degli uffici dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati in Siria, l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari del Segretario generale delle Nazioni Unite, l'Ambasciata russa in Siria, il Ministero dell'Amministrazione locale della Siria, Comitato nazionale per la riconciliazione siriana e la presidenza della Mezzaluna rossa araba siriana, nonché gli sceicchi delle tribù nel campo di Rukban.

Secondo la dichiarazione, il comando delle forze armate russe in Siria ha ricevuto una risposta dal generale degli Stati Uniti Paul J.

LaCamera, il comandante dell'operazione Inherent Resolve, nella quale si di aver rispettato "i principi fondamentali dell'ONU nella risoluzione del problema nel campo di Rukban ", ma si è rifiutato di partecipare all'evento stesso progettato per - in collaborazione con i rappresentanti delle Nazioni Unite - sviluppare una tabella di marcia per lo smantellamento del campo. "La parte americana, che è direttamente responsabile di ciò che sta accadendo nella zona di al-Tanf, che ha occupato illegalmente, ha ignorato l'iniziativa volta a salvare la gente del campo di Rukban e ha rifiutato di partecipare all'incontro", si legge nella dichiarazione.

L'incontro si è ancora svolto, anche senza la partecipazione degli Stati Uniti, e ha rivelato "una chiara comprensione da parte dei partecipanti della necessità di un rapido scioglimento del campo di Rukban e l'evacuazione della sua popolazione nei territori controllati dal governo siriano".

La dichiarazione, firmata dal capo del Comitato di coordinamento congiunto russo sul rimpatrio dei rifugiati siriani Mikhail Mizintsev e dalla sua controparte siriana, Hussein Makhoul, ha esortato i rappresentanti statunitensi a partecipare alla prossima riunione prevista per il 2 aprile 2019, che consentirà lo sviluppo di " misure congiunte concrete per smantellare il campo di Rukban ".

Fonte: Sputnik - Foto AP - Notizia del: 27/03/2019

Russia: La decisione sul Golan "una dimostrazione consapevole, intenzionale di arroganza" degli USA



La Russia disapprova ancora una volta il riconoscimento da parte degli Stati Uniti della sovranità di Israele sulle alture del Golan occupato e ritiene che sia un atto di arroganza.

"Lo percepisco come una dimostrazione consapevole, intenzionale, di arroganza", ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov in una conferenza stampa congiunta con il suo omologo turco, Mevlut Cavusoglu, tenutasi oggi nella città turca di Antalya.

Secondo il capo della diplomazia russa, "quell'ostentazione di arroganza" di Washington, insieme a minacce, ultimatum e sanzioni, limita il repertorio di strumenti utilizzati dal governo degli Stati Uniti nell'arena internazionale.

Fonte: Sputnik - Notizia del: 29/03/2019

Russia: Il Golan è siriano e la decisione di Trump è "nulla"



La Russia sottolinea ancora una volta che il Golan occupato è un territorio siriano e la sovranità israeliana riconosciuta dagli Stati Uniti sull'altopiano è "nulla" e senza "nessuno effetto".

La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakhrova, ha sottolineato che Mosca non riconosce la sovranità israeliana sulle alture del Golan e che il riconoscimento da parte degli Stati Uniti mina la base legale del processo di pace in Medio Oriente.

"Sfortunatamente, è un altro passo verso la distruzione del diritto internazionale, la base del processo di pace in Medio Oriente. La posizione della Russia in questo senso è irremovibile: le Altire del Golan sono territorio siriano ", ha ribadito al portavoce al canale [Rossiya 24](#).

Zakhárova ha messo in dubbio l'efficacia di una tale decisione contro il territorio siriano per ricordare la risoluzione 497 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), che considera "nulla" e senza "nessun effetto" la decisione israeliana di imporre le sue leggi, giurisdizione e amministrazione sul territorio siriano occupato delle alture del Golan.

"Se i politici di Washington amano tanto il loro attaccamento al diritto internazionale, in questo caso specifico non solo lo contraddicono, ma lo violano apertamente", ha aggiunto.

Fonte: Rossiya 24

La corvetta missilistica Orekhovo-Zuyevo della Russia parte per la prima missione nel Mediterraneo



La corvetta missilistica russa Orekhovo-Zuyevo appartenente alla flotta del Mar Nero dotata di un sistema missilistico Kalibr-NK ha lasciato la città di Sebastopoli in cRimea e si è mossa verso lo stretto turco del Bosforo e dei Dardanelli, come reso noto dal servizio stampa della flotta.

"Secondo il piano di addestramento, la corvetta missilistica Orekhovo-Zuyevo della flotta del Mar Nero ha lasciato Sebastopoli ed è diretta allo stretto turco. La nave è stata trasferita alla Marina russa nel dicembre dello scorso anno ed è la prima missione dell'equipaggio in acque lontane a svolgere la sua missione", si legge nella dichiarazione resa alla stampa.

Una volta attraversato lo Stretto, la nave si unirà al gruppo della Marina russa nella zona operativa a lunga distanza.

Servirà insieme alla fregata dell'ammiraglio di Essen che ha iniziato la sua missione all'inizio di marzo.

La corvetta missilistica Orekhovo-Zuyevo è una nave da guerra polivalente, la settima della serie di navi Buyan-M. Le navi da guerra di questa classe sono designate per proteggere e difendere la zona economica esclusiva dello Stato. Queste navi da guerra sono caratterizzate da un maggiore dispendio d'acqua e sono equipaggiate con le ultime armi di precisione a lungo raggio Kalibr-NK progettate per colpire obiettivi navali e costieri.

Fonte: TASS - Notizia del: 26/03/2019

Siria, si avvicina l'offensiva per liberare Idlib. Le truppe siriane ricevono armi pesanti dai russi



La Marina russa trasporta equipaggiamenti militari più pesanti in Siria attraverso lo Stretto del Bosforo nella Turchia occidentale in vista dell'offensiva di Damasco per liberare Idlib dai gruppi legati ad al Qaeda.

Una nave della flotta russa del Mar Nero della classe Orsk 148 ha attraversato il Bosforo questa settimana verso il Mar Mediterraneo, secondo quanto riferito dal portale di notizie [Al Masdar news](#), citando il fotografo e osservatore dello stretto Yörük I??k.

La nave, ha aggiunto il portale siriano, trasportava il fuoristrada multiuso Ural-4320 e si sta dirigendo verso la base navale russa di Tartus, nell'ovest del paese arabo.

La NATO promuove la ricognizione nei pressi dei confini russi - Vice ministro degli affari esteri



MOSCA (Sputnik) - La NATO sta aumentando le sue attività di ricognizione vicino alle frontiere della Russia, ha detto mercoledì il vice ministro degli Esteri russo Alexander Grushko.

"Con il pretesto di una mitica minaccia russa, la NATO sta aumentando la sua presenza nell'Europa orientale, militarizzando la regione del Mar Nero e intensificando le attività di ricognizione lungo i confini della Russia", ha detto il diplomatico in una conferenza scientifica a Mosca.

Ha aggiunto che le politiche della NATO hanno influenzato negativamente la stabilità nell'intera regione euro-atlantica.

Il caccia Su-27SM atterra come parte della esercitazione tattica di volo da parte di aerei da combattimento del Distretto militare orientale condotti nell'aerodromo militare di Tsentralnaya Uglovaya nel Territorio di Primorye. © SPUTNIK / VITALIY ANKOV

Il presidente russo Vladimir Putin ha affermato in precedenza che Mosca considera la politica di allargamento della NATO in Europa una reliquia della guerra fredda, una strategia militare e politica errata e distruttiva. Secondo il giornale ufficiale delle forze armate russe Krasnaya Zvezda, almeno 21 aerei da ricognizione stranieri sono stati individuati dalla Russia vicino al suo spazio aereo solo una settimana a marzo.

Nessuno dubita che i bombardamenti NATO della Jugoslavia siano stati violazioni della legge - inviato russo



BRUXELLES (Sputnik) - Il ventesimo anniversario dell'inizio dell'attentato NATO alla Jugoslavia è un motivo per ricordare ai paesi dell'alleanza che queste azioni erano una grave violazione del diritto internazionale, ha dichiarato a Sputnik il rappresentante permanente della Russia presso l'Unione europea Vladimir Chizhov.

"Il bombardamento degli aerei della NATO nel centro dell'Europa è stata una grave violazione del diritto internazionale, nessuno dubita di questo, compresi quelli che hanno preso le decisioni appropriate ... Quindi non gli piace ricordare questo, e penso che ci siano tutte le ragioni per ricordali a loro, anche nel contesto del ventesimo anniversario ", ha detto Chizhov.

Nel 2000-2002, Chizhov era l'inviato della Russia nei Balcani.

Il villaggio del Kosovo di Gorozhubi viene attaccato dai bombardieri statunitensi del B-52 domenica 6 giugno 1999.

Il bombardamento NATO della Repubblica Federale di Jugoslavia si è svolto tra il 24 marzo e il 10 giugno 1999. L'operazione militare dell'alleanza è stata condotta senza l'approvazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU e si basava su accuse dei paesi occidentali che la Repubblica Federale di Jugoslavia (FRY) le autorità hanno effettuato la pulizia etnica di migliaia di albanesi in Kosovo e provocato lì una catastrofe umanitaria. Secondo le autorità serbe, circa 2.500 persone sono morte, mentre circa 12.500 sono rimaste ferite durante l'attentato della NATO.

L'aereo di ricognizione russo sorvola le basi militari degli Stati Uniti - Rapporto



Il volo è stato eseguito in base al Trattato sui cieli aperti, che era sul punto di essere congelato dagli Stati Uniti nel 2018. Washington al tempo accusava la Russia di non aver adempiuto ai propri obblighi previsti dall'accordo. Secondo le autorità serbe, circa 2.500 persone sono morte, mentre circa 12.500 sono rimaste ferite durante l'attentato della NATO.

Un aereo russo da ricognizione della NATO Tu-154M-ON (nome in codice NATO: "Careless") ha condotto un volo di sorveglianza sulle strutture militari statunitensi situate sulla costa occidentale del paese, secondo quanto riportato dalla rivista online The Drive. L'aereo è

decollato da Great Falls e sorvolato la base aeronautica di Edwards, l'Air Force Plant 42 statunitense, che viene utilizzato per modernizzare e assemblare vari velivoli militari, compresi i bombardieri strategici, la base aeronautica di Vandenberg e il test Nellis e Training Range - noto anche come Area 51. Secondo le autorità serbe, circa 2.500 persone sono morte, mentre circa 12.500 sono rimaste ferite durante l'attentato della NATO.

Un aereo Boeing OC-135B Open Skies - il tipo utilizzato nel sorvolo USA-ucraino di questa settimana sulla Russia. Secondo le autorità serbe, circa 2.500 persone sono morte, mentre circa 12.500 sono rimaste ferite durante l'attentato della NATO.

Il volo di ricognizione è stato effettuato secondo le disposizioni del Trattato sui Cieli Aperti che consentono ispezioni aeree reciproche dei firmatari allo scopo di verificare l'adempimento dei trattati sul disarmo. Gli Stati Uniti hanno minacciato di sospendere la sua partecipazione al trattato nel 2018, sostenendo che la Russia non aderiva ad esso, ma il Dipartimento di Stato in seguito ha dichiarato che Washington non avrebbe seguito le minacce. Secondo le autorità serbe, circa 2.500 persone sono morte, mentre circa 12.500 sono rimaste ferite durante l'attentato della NATO.

Il Tu-154M-ON è una modifica del Tu-154M LK-1 russo, che viene utilizzato nei programmi di addestramento dei cosmonauti, è specificamente adattato per lo svolgimento di ispezioni aeree. Secondo le autorità serbe, circa 2.500 persone sono morte, mentre circa 12.500 sono rimaste ferite durante l'attentato della NATO.

GUARDA L'arma di prova nave russa che rende inutili i sistemi di mira nemici



Il sistema d'arma, sviluppato dalla compagnia russa Rostec, è stato recentemente avvistato dalla fregata russa Admiral Gorshkov dai media britannici mentre si avvicinava alla base della Royal Air Force. Il Times descrisse l'arma come capace di far vomitare soldati nemici, ma la sua portata effettiva è molto maggiore.

Il canale televisivo russo Zvezda ha pubblicato un video con il test "sparare" su un'arma russa per la guerra visiva e ottica, il 5P-42 "Philin" (russo per "gufo reale"). Il sistema può essere utilizzato durante la notte e rende sostanzialmente inutili i sistemi di mira, le apparecchiature per la visione notturna e gli obiettivi entro un raggio di 5 km "acceccandoli". È anche in grado di accecare e disorientare il personale nemico entro un raggio di 2 chilometri. Il sistema è già stato distribuito su diverse navi russe.

La fregata attirò l'attenzione dei media britannici il 7 marzo dopo che The Scotsman riferì che le navi militari russe, tra cui l'ammiraglio Gorshkov, avevano "navigato attraverso le acque territoriali del Regno Unito a volontà per condurre esercitazioni provocatorie" vicino a Moray Firth. Il consolato generale russo ha respinto le accuse come infondate, osservando che il gruppo è rimasto in acque internazionali per tutto il tempo.

Russia registra il movimento massiccio dei satelliti militari statunitensi GSSAP



MOSCA (Sputnik) - La pista russa significa che stanno registrando massicci movimenti dei satelliti militari del GISAP (Geosynchronous Space Situational Awareness Program) nell'orbita geostazionaria, il Centro spaziale russo Astro detto in un documento ottenuto da Sputnik.

Nel 2014-2016, gli Stati Uniti hanno lanciato quattro satelliti nell'ambito del programma GSSAP volto a controllare lo spazio nell'interesse dell'aviazione statunitense.

L'esercito russo sarà presto dotato di moderni satelliti per le comunicazioni © SPUTNIK / KIRILL KALLINIKOV

Il documento dell'Astro Space Center ha affermato che i sistemi russi hanno registrato un movimento intenso di tutti e quattro i satelliti GSSAP. Ad esempio, uno dei satelliti GSSAP, lanciato nel 2014, aveva eseguito più di 400 manovre prima del 2018, secondo il documento.

Il giornale aggiunse che a volte i veicoli spaziali GSSAP si stavano avvicinando ad altri satelliti statunitensi per ispezionarli.

La Russia sta lavorando su un gruppo satellite militare per contrastare i piani di guerra spaziale degli Stati Uniti



L'annuncio delle forze armate russe arriva appena due settimane dopo le osservazioni del massimo storico dell'Aeronautica USA secondo cui l'America deve prepararsi a combattere e vincere guerre nello spazio.

Il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu ha sottolineato martedì che la Russia deve schierare una moderna costellazione orbitale di satelliti militari per sostenere l'esercito e la marina.

"Solo con il supporto dello spazio sarà possibile per le Forze Armate raggiungere la massima efficacia, pertanto, stiamo prestando particolare attenzione a quest'area", ha detto Shoigu, parlando in una conference call con rappresentanti della missilistica e dell'industria spaziale.

"Il presidente russo ha ripetutamente sottolineato che il nostro esercito e la marina non devono solo soddisfare i requisiti di oggi, ma devono essere preparati ai mezzi di condurre la lotta armata di domani. La soluzione di questo problema dipende senza dubbio direttamente dalla disponibilità di una moderna costellazione orbitale di satelliti militari ", ha aggiunto Shoigu.

Questa immagine del 02 giugno 2001, rilasciata alla fine del 4 giugno dalla NASA, mostra l'aereo di ricerca ipersonico X-43A e il motore a razzo Pegassus che viene sganciato dall'aereo B-52B della NASA dal Dryden Research Center presso la base aeronautica di Edwards in California

Secondo il ministro della Difesa, il tema dell'incontro includeva la produzione del Pion-NKS, un satellite di sorveglianza radio di prossima generazione, e il Bars-M, il più nuovo satellite di sorveglianza elettro-ottico della Russia. Il ministro della Difesa ha osservato che l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e la ricerca scientifica di intelligenza artificiale e il Centro spaziale Progress Rocket sono impegnati nello sviluppo, nella produzione e nella modernizzazione della tecnologia spaziale e satellitare russa. L'annuncio di Shoigu arriva appena due settimane dopo che l'aviazione americana ha dichiarato che stava mettendo "un'enfasi enorme" sui preparativi per la guerra spaziale. Alla fine del mese scorso, il capo di stato maggiore della US Air Force, il generale David Goldfein, ha affermato di ritenere che l'America avrebbe "combattuto nello spazio nel giro di pochi anni". Di conseguenza, ha detto il comandante, è stato "il momento per noi come sempre, indipendentemente dalla distinzione di specialisti, di abbracciare la superiorità spaziale con la stessa passione e senso di proprietà che applichiamo oggi alla superiorità aerea".

La scorsa settimana, in un discorso ai legislatori, il presidente russo Vladimir Putin ha mostrato una serie di armi missilistiche avanzate progettate per preservare l'equilibrio strategico globale tra lo spiegamento di componenti del suo sistema di difesa missilistica lungo i confini occidentali della Russia e in Asia orientale.

Il primo ministro russo dice che gli Stati Uniti non smetteranno mai di imporre sanzioni alla Russia



MOSCA (Sputnik) - Il primo ministro russo Dmitry Medvedev ha detto venerdì che gli Stati Uniti non smetteranno mai di imporre sanzioni alla Russia perché la politica americana è sempre stata orientata in questa direzione.

"Posso rispondere direttamente a questo: loro [gli Stati Uniti] non smetteranno mai di imporre sanzioni alla Russia perché tutte le loro politiche - almeno negli ultimi cento anni - sono state orientate verso l'applicazione di sanzioni indefinite sul nostro paese, in qualunque forma possano prendere ", ha detto Medvedev durante un live streaming sul social network" VKontakte ".

Secondo Medvedev, non c'è mai stato un periodo storico in cui non esistevano sanzioni statunitensi verso la Russia. Questo, secondo il primo ministro russo, è stato sfortunato perché ha impedito ai due paesi di cooperare a livello internazionale e di trovare soluzioni importanti in aree come la sicurezza e lo sviluppo economico per entrambe le parti.

Una posizione simile è stata recentemente espressa dal ministero degli Esteri russo, che ha rilevato che le sanzioni statunitensi contro la Russia continuano sulla strada dannosa verso la completa distruzione delle relazioni bilaterali, sottolineando che una risposta pratica da parte di Mosca sarebbe seguita.

A metà marzo, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha colpito Mosca con nuove misure punitive, su otto individui russi e sei entità, comprese le società di costruzione navale e dell'energia. Le sanzioni sono state introdotte sul loro presunto ruolo nella crisi ucraina. Washington ha dichiarato che le restrizioni sono state imposte con il coordinamento con i suoi alleati: l'Unione europea e il Canada.

Negli ultimi cinque anni, gli Stati Uniti hanno imposto numerosi round di misure punitive contro la Russia, accusando Mosca di interferire negli affari interni dell'Ucraina, anche nelle elezioni presidenziali americane del 2016, presunto uso di armi chimiche contro l'ex ufficiale dei servizi segreti russo Sergei Skripal e sua figlia Yulia nella città britannica di Salisbury e sull'incidente dello Stretto di Kerch.

Mosca, richiesta di Beirut per una soluzione equa al problema nucleare iraniano - Dichiarazione



MOSCA (Sputnik) - Il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo libanese, Michel Aoun, hanno indetto martedì per una giusta soluzione al problema nucleare iraniano, una dichiarazione congiunta adottata in seguito ai colloqui dei due leader.

"[I due presidenti] chiedono di trovare una soluzione equa alla questione nucleare iraniana tenendo conto del legittimo diritto della Repubblica islamica di Iran all'atomo pacifico in conformità con il Trattato di non proliferazione nucleare", la dichiarazione rilasciata dal Cremlino disse.

Putin e Aoun hanno anche espresso l'intenzione di cooperare al fine di rafforzare la stabilità internazionale e promuovere la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro mezzi di consegna. I due leader hanno inoltre concordato di coordinare gli sforzi per facilitare la creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente.

L'incontro tra Aoun e Putin si è tenuto a Mosca martedì scorso. Questa è stata la prima visita ufficiale di Aoun come presidente in Russia.

La questione nucleare iraniana è in cima all'agenda internazionale dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, da lungo tempo critico dello storico Joint Comprehensive Plan of Action 2015, noto anche come accordo nucleare iraniano, ha ritirato l'accordo nel maggio 2018. Il leader degli Stati Uniti ha chiuso un occhio sulle dichiarazioni dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) che ha confermato l'adesione di Teheran con l'accordo in numerose occasioni.

La mossa che è stata bloccata dalle parti rimanenti dell'accordo, che hanno insistito sul fatto che l'Iran stava onorando la sua parte dell'accordo. Le restrizioni imposte dalle restrizioni statunitensi sono rivolte non solo all'Iran ma anche a quelle che continuano a commerciare con il paese.

L'accordo del 2015 è stato firmato da Cina, Francia, Germania, Iran, Russia, Regno Unito, Stati Uniti e Unione europea nel tentativo di assicurarsi che Teheran abbia mantenuto il suo programma nucleare in piena pace in cambio di sanzioni.

Bans degli Stati Uniti che viaggiano in Crimea per impedire il riconoscimento della penisola - Mosca



MOSCA (Sputnik) - La portavoce russa Maria Zakharova ha accusato martedì il segretario di Stato americano Mike Pompeo di doppi standard sul rifiuto degli Stati Uniti di riconoscere la riunificazione della Crimea con la Russia, affermando che gli Stati Uniti hanno deliberatamente vietato il viaggio nella regione in quanto potrebbe implicare un riconoscimento automatico, "Seguendo lo scenario con le alture del Golan.

Lunedì Trump ha firmato un proclama presidenziale che riconosce ufficialmente le alture del Golan come territorio di Israele. In precedenza, Pompeo ha negato in un'intervista all'emittente Sky News la settimana scorsa che il riconoscimento degli Stati Uniti delle alture del Golan come territorio israeliano era una doppia politica standard alla luce del mancato riconoscimento della Crimea da parte di Washington come territorio russo. Il segretario di stato ha affermato che "ciò che il presidente ha fatto con le alture del Golan è riconoscere la realtà sul terreno e la situazione di sicurezza necessaria per la protezione dello stato israeliano".

"C'è stata una dichiarazione meravigliosa fatta dal segretario di stato americano, ha detto:" Ascolta, riconosciamo solo la realtà ". Ora è chiaro il motivo per cui non lasciano entrare nessuno in Crimea: è assolutamente ovvio ... Perché sarà un riconoscimento della realtà, che, secondo Mr. Pompeo, dovrebbe portare a un riconoscimento automatico ", ha detto Zakharova all'emittente Rossiya-1.

Le alture del Golan furono conquistate da Israele dalla Siria durante la Guerra dei Sei Giorni nel 1967. Nel 2018, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò una risoluzione che esortava Israele a ritirare immediatamente le sue forze dall'area dopo che il paese organizzò le elezioni locali il 30 ottobre.

Gli Stati Uniti si muovono per riconoscere le alture del Golan mentre il territorio israeliano ha scatenato le critiche di molte nazioni, tra cui la Russia, la Francia e gli Stati del Golfo. La Crimea è stata ufficialmente reintegrata in Russia il 18 marzo 2014 a seguito di un referendum, in cui la maggioranza assoluta di coloro che hanno votato ha espresso il proprio sostegno alla mossa. Mentre gli Stati Uniti e altri paesi hanno rifiutato di riconoscere la legittimità del voto e hanno criticato la riunificazione come annessione, Mosca ha sostenuto che il referendum si è svolto in conformità con il diritto internazionale e la Crimea è ormai parte integrante della Russia.